

TORNATA DEL 5 NOVEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Approvazione dei verbali delle due ultime tornate — Comunicazione dei decreti di nomina di nuovi senatori — Dimissione chiesta dal senatore D'Arvillars — Omaggio — Relazione sul progetto di legge concernente il riordinamento della guardia nazionale.*

La seduta è aperta alle ore 5 pomeridiane.

Si dà lettura dei processi verbali delle due ultime tornate, 11 e 18 prossimo passato luglio.

PRESIDENTE. Secondo il nuovo regolamento, per rendere regolari le nostre sedute, allorchando manca il numero di due fra i segretari, il presidente ha la facoltà di scegliere un nuovo segretario, per quella seduta, principalmente fra quei senatori che in precedenti Sessioni coprirono tal carica. Invito conseguentemente il signor marchese Pallavicino-Mossi a voler fare l'ufficio di segretario per la presente seduta.

(Il senatore Pallavicino-Mossi prende posto al banco dei segretari.)

Secondo l'articolo 37 dello stesso regolamento non essendovi opposizione nè osservazione sugli atti verbali, essi s'intendono per approvati.

NOMINA DI NUOVI SENATORI — DIMISSIONE OMAGGIO.

PRESIDENTE. Debbo dar contezza al Senato di vari decreti reali.

(Legge i decreti reali pei quali sono nominati a senatori del regno il conte Leonzio Massa-Saluzzo, presidente del magistrato d'appello, classe criminale — Conte Pinelli, presidente del magistrato d'appello, classe civile — Cavaliere e professore Cantù, membro dell'Accademia delle scienze — Conte Regis, consigliere di Stato — Barone Jacquemoud, consigliere di Stato — Cavaliere Carlo Baudi di Vesme, membro dell'Accademia delle scienze — Marchese Massimo di Montezemolo, luogotenente generale — Conte Fabrizio Lazzari — Cavaliere Bermondi, avvocato generale presso il magistrato di cassazione.)

Questi regi decreti, insieme coi titoli annessivi, saranno distribuiti negli uffici perchè si faccia apposita relazione al Senato.

È mio dovere anche di leggere una lettera del signor marchese D'Arvillars, per la quale chiede di essere dimesso dall'ufficio di senatore *(Legge la lettera)*.

In coerenza al novello regolamento, il presidente deve dare pubblicamente atto di questa lettera che contiene la di-

missione dall'ufficio di senatore del signor D'Arvillars. Per conseguenza il numero legale dei senatori, necessario per le nostre adunanze, il quale era di 44, rimane ora ridotto a 43.

Si dà conoscenza di alcune lettere che contengono le scuse di parecchi senatori per non potersi recare prontamente alle nostre adunanze.

GIULIO, segretario, dà lettura delle lettere dei senatori Dalla Valle, Albini, Gallina, Di Bagnolo, D'Angennes, Della Planargia.

PRESIDENTE. Queste lettere non contengono propriamente alcuna domanda di congedo; esse non accennano che a motivi di ritardo di brevissimo spazio di tempo; credo perciò che basti al Senato il rimanerne avvisato.

Haavi ancora un omaggio fatto alla Camera.

CIBRARIO, segretario, legge una lettera del signor Agostino Bassi, di Lodi, cavaliere della legion d'onore, il quale offre al Senato del regno un suo opuscolo per guarire il calcino dei bachi da seta.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PEL RIORDINAMENTO DELLA GUARDIA NAZIONALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama ad udire la relazione del progetto di legge sulla guardia nazionale. Essendo assenti il relatore signor Di Collegno Giacinto ed il segretario signor conte Di Pollone, prego il signor generale senatore Bava a voler intraprendere la lettura di questa relazione.

BAVA, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 463.)

PRESIDENTE. Prima di sciogliere l'adunanza, io debbo consultare il Senato sull'ordine del giorno per la tornata di domani. Io sarei per proporre che i signori senatori vogliano radunarsi negli uffici alle ore due pomeridiane per l'esame dei titoli dei novelli senatori nominati; e alle ore tre udire i rapporti che faranno i commissari, e deliberare intorno ad essi.

Se non v'ha osservazione, sarà questo l'ordine del giorno per la tornata di domani.

L'adunanza è sciolta alle ore 5 1/2.